

Nella veglia la notte ripercorre
 il resoconto di breve insistenza
 che le ha fatto il giorno ritrovandola:
 come racconta bene pur se poco
 quel baldo innamorato! Però crede
 che le abbia nascosto il disdicevole,
 per affetto di lei e per scordarlo.
 Lo tiene con premura mentre dorme.

PENSIERI DELLA NOTTE

SIA RESO GRAZIE

Sia reso grazie a voi
 artisti frateLLastri senza pace,
 intenti a figurare della vita
 il puro dramma, i guasti
 e, parimenti, siate benedetti
 rari, amorevoli umoristi, voi
 assorti, in aria e in corpo
 di allegrezza e pietà,
 nel raddrizzarne il torto.

Le sette poesie qui riprodotte sono tratte dal volume col titolo omonimo pubblicato nella: *Raccolta della poesia svizzera*, alla chiara fonte 2013.

Aurelio Buletti è nato a Giubiasco (TI) nel 1946. È stato a lungo docente. Ha scritto alcune poesie, quasi tutte edite, e alcuni racconti brevi.

È venuto a mancare il 16 novembre 2023.

fluire

rivista di pura poesia

Anno III

Volume 14

primavera 2024

Inserto Nr. 1

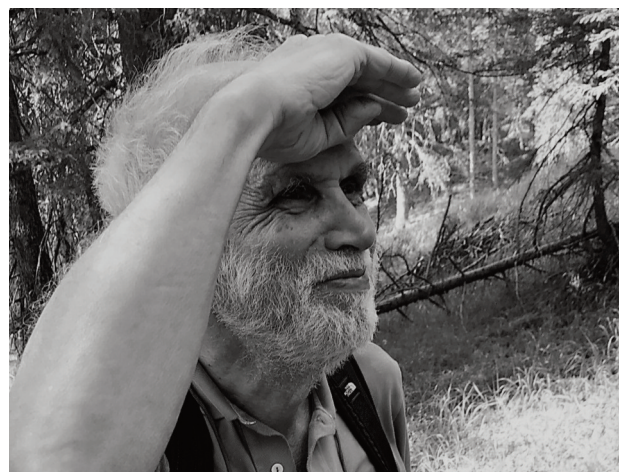
www.poesiaallachiarafonte.ch

Le parole qui unite
 in versi settesillabi
 concorrono alla festa
 del giorno che riprende:
 con tutti i suoi dolori
 ancora si difende,
 con tutti i suoi spessori
 ancora si sorprende:
 la speranza di giungere
 al signore crepuscolo
 non essa sola vale,
 altre graziose insistono.

ANGELUS MINOR

Aurelio Buletti

Sia reso grazie



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

Anche oggi che il tempo
era di un poco meno del piacevole
o mia attenta, devota dei racconti,
non contenta dei soli convenevoli,
avesti da ascoltare
e se si ascolta occorre pure dire
e dire fa pensare:
ora dormi però, fa' un sogno chiaro,
dove tutto è risolto.

DUE FIGURE RETORICHE

per Gio

Non so se sei la parte per il tutto
o il tutto per la parte,
mia signora sineddoche:
il chiaro tratto certo
che sta per l'insondabile disegno
o l'integro destino
che sta per ciascun giorno;
la pianta di un ciliegio a primavera
che sta per l'esistente
o la vita, la vita
che sta per ogni rondine partente.
Ma so senza quesiti
che tu sei, benedetta,
mia signora ironia.

L'incorporeo peso delle cince
che sulla mano tesa per un poco
sostano beccuzzando i grani giusti
(non si diano briciole di dolci
o di cibo salato)
è più lieve del suono delle ali
che frullano nel volo col bottino:
e del quasi rimbombo che sui rami
producono caparbie
liberandone il buono.

RENDICONTO

I poeti operosi, anche oggi,
di nuovo, hanno cercato
di dire l'indicibile:
i più
a sera sono ancora quasi muti,
contano sulle dita
scarse sillabe, schegge.